

Luisa Giacoma

Frasesologia e fraseografia bilingue

Riflessioni teoriche e applicazioni pratiche
nel confronto Tedesco-Italiano

Linguistica contrastiva
Kontrastive Linguistik

1

A cura di Elmar Schafroth e Marcella Costa



PETER LANG

Internationaler Verlag der Wissenschaften

Linguistica contrastiva **Kontrastive Linguistik**

A cura di
Elmar Schafroth e Marcella Costa

Vol. 1



PETER LANG

Frankfurt am Main · Berlin · Bern · Bruxelles · New York · Oxford · Wien

Luisa Giacomà

Frasesologia e fraseografia bilingue

Riflessioni teoriche e applicazioni pratiche
nel confronto Tedesco-Italiano



PETER LANG
Internationaler der Wissenschaften

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de> abrufbar.

Umschlaggestaltung:

© Olaf Gloeckler, Atelier Platen, Friedberg

ISSN 2192-3507

ISBN 978-3-631-63235-2 (Print)

ISBN 978-3-653-01752-6 (E-Book)

DOI 10.3726/978-3-653-01752-6

© Peter Lang GmbH

Internationaler Verlag der Wissenschaften

Frankfurt am Main 2012

Alle Rechte vorbehalten.

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Einspeicherung und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

www.peterlang.de

A Francesca

e

a tutte le persone
che mi vogliono bene e
a cui io voglio bene,
a quelle vicine e
a quelle lontane.

Ich übersetze gern und viel, und welcher Dolmetsch käme ohne die Hilfe der Lexikographen aus?

... stehe ich vor einer ganzen Bücherwand mit dickleibigen Wörterbüchern, zu denen ich öfter greife als zu allem andern, was sich im Lauf der Jahre angesammelt hat.

Man kann nie genug Wörterbücher zur Hand haben. Das weiß jeder Suchende.

Ich wage nämlich zu behaupten, daß sich die vermeintlich objektiven und neutralen Vokabelspeicher nicht weniger voneinander unterscheiden als die Romane oder Gedichtbände namhafter Autoren. Jedes Wörterbuch hat, wenn man es genauer kennen lernt, seine Vorzüge und seine Marotten, seine Höhenflüge und Niederungen.

H. M. Enzensberger

Prefazione

Ogni libro è anche una storia di persone, di studi e di incontri che influenzano l'autore durante la sua ideazione e stesura. Hanno il compito di aggiustare continuamente la traiettoria ideale tracciata nella mente di chi scrive. Intendo ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito a ogni mutamento di direzione.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno (in ordine alfabetico) al prof. Raoul Boch e a sua moglie Carla che mi sono sempre stati accanto, come lessicografi prima e in seguito anche come amici, fin da quando ho mosso i miei primi passi in questo affascinante mestiere, sotto la loro sapiente e affettuosa guida.

Alla prof.ssa Sandra Bosco Coletsos per quello che mi ha insegnato fin dai tempi in cui ero sua allieva e per avermi comunicato la passione per la ricerca e lo scrivere scientifico.

Al prof. Harald Burger, massima autorità nel campo degli studi fraseologici, che ha generosamente seguito questo lavoro dall'abbozzo dell'indice fino alla stesura finale. Dopo vent'anni che ne leggevo le opere, ho avuto l'opportunità di conoscerlo di persona in questa occasione, e ho potuto così apprezzarne anche le straordinarie doti umane.

Alla prof.ssa Marcella Costa per avermi seguito con serietà e competenza negli anni del dottorato e per avermi incoraggiato in diverse occasioni a variare i miei orizzonti, nonché a pubblicare il libro all'interno di questa collana.

Al prof. Lorenzo Enriques, amministratore delegato di Zanichelli Editore, per aver intuito, prima di ogni altro, il cammino che avrei percorso e per la fiducia mostratami nel darmi la possibilità di intraprenderlo. Ne è seguito il mio primo contratto editoriale come lessicografa per il *Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano* e la relativa pubblicazione per i tipi della sua casa editrice.

Al prof. Giovanni Gobber per aver seguito, sostenuto e apprezzato la mia attività lessicografica nel corso degli anni e per avermi fatto sostenere la discussione di tesi di dottorato più difficile, ma nel contempo più soddisfacente, che potessi immaginare.

Alla dott.ssa Beate Makowiec, con la quale ho la fortuna di lavorare tuttora presso la Facoltà di Economia di Torino e con la quale ho condiviso non solo gli

anni del dottorato, ma anche l'esame finale. Il suo sostegno e la sua amicizia sono stati fondamentali per portare a termine il dottorato nei tempi previsti.

Al prof. Giovanni Rovere e a sua moglie Beatrice Fenati per aver portato avanti con altissima competenza il lavoro al *Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano* quando ho dovuto rinunciarvi per occuparmi del *Dizionario di Tedesco*, migliorando continuamente quanto fatto nelle prime fasi.

Al prof. Elmar Schafroth per aver saputo vedere, al di là della lessicografia, la linguista che è in me e per aver fatto emergere competenze scientifiche che non avrei mai potuto raggiungere se non sotto la sua magistrale guida di linguista-lessicografo.

Al prof. Hans Schemann per avermi introdotto alla pratica lessicografica offrendomi l'opportunità di lavorare al *Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano* in qualità di autrice, quando ero appena una laureanda, e per avermi insegnato sulla fraseologia quello che non avrei mai potuto imparare dai libri.

Alla dott.ssa Paola Sorge, giornalista e scrittrice, nonché germanista di rilievo che ha condiviso in parte l'esperienza del *Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano* e in toto la stesura di questo libro, sostenendomi sempre con affettuosa amicizia.

Di tutte queste persone ricordo l'esatto momento nel quale sono entrate nella mia vita per arricchirla col loro sapere e il loro spirito. Questo libro, basato sulla mia tesi di dottorato, è in parte anche il risultato di questi incontri.

Luisa Giacoma

Indice

Introduzione	15
1 Fraseologia, fraseologia contrastiva e fraseografia bilingue	19
1.1 La fraseologia	19
1.2 La fraseologia contrastiva	21
1.2.1 Le dimensioni della fraseologia contrastiva	23
1.3 La fraseologia italiana e tedesca	25
1.4 L'oggetto della fraseologia: definizione di fraseologismo e di espressione idiomatica (<i>EI</i>) in base al quadro teorico	27
1.4.1 I fraseologismi	27
1.4.2 Le <i>EI</i> : una sottoclasse dei fraseologismi	29
1.4.3 Il contributo della linguistica cognitiva allo studio delle <i>EI</i>	32
1.4.4 <i>EI</i> e pragmalinguistica	35
1.5 La fraseografia	36
1.5.1 La registrazione delle <i>EI</i> nei dizionari generali monolingui tedeschi	37
1.5.2 La registrazione delle <i>EI</i> nei dizionari generali monolingui italiani	39
1.6 La fraseografia tedesca e italiana	39
1.7 La fraseografia bilingue	41
2 Le <i>EI</i> nei dizionari bilingui: le esigenze di chi consulta il dizionario e il lavoro del lessicografo	43
2.1 Un'analisi contrastiva Tedesco – Italiano	44
2.2 Le necessità del lettore	44
2.3 Da cosa si riconosce che una locuzione è un' <i>EI</i> ?	45
2.3.1 La marca <i>fig</i>	46
2.3.2 La spiegazione	46
2.4 Sotto quale lemma si trova l' <i>EI</i> ?	48
2.4.1 L'ordinamento delle <i>EI</i> all'interno di un dizionario generale	49
2.5 In quale punto della voce si trova l' <i>EI</i> ?	56
2.6 I rinvii interni	60
2.7 Qual è la forma di citazione dell' <i>EI</i> ?	60
2.7.1 La valenza esterna	61
2.7.2 Le varianti	61
2.7.3 In quali situazioni e condizioni (non) può essere usata l' <i>EI</i> ?	64
2.7.4 Le restrizioni morfosintattiche	65
2.8 Le marche diasistematiche	66

2.8.1	Le marche diatemporali	66
2.9	L'atteggiamento del parlante	67
2.10	L'illocuzione	68
2.11	Limiti e potenzialità dei corpora nella moderna fraseografia	68
2.12	Usare il World Wide Web come corpus	70
3	Aspetti dell'equivalenza interlinguistica delle <i>EI</i> e difficoltà della loro traduzione	71
3.1	Il concetto di equivalenza semantica, sintattica e pragmatica	71
3.1.1	L'equivalenza semantica	71
3.1.2	L'equivalenza sintattica	74
3.1.3	L'equivalenza pragmatica	75
3.2	I parametri di valutazione dell'equivalenza delle <i>EI</i>	75
3.3	Equivalenza delle <i>EI</i>	77
3.3.1	L'equivalenza totale	78
3.3.2	L'equivalenza parziale	81
3.3.3	L'equivalenza zero	83
3.3.4	I falsi amici	85
3.4	Difficoltà di traduzione delle <i>EI</i>	85
3.5	La fraseoattività e il plusvalore fraseologico	88
3.6	Gli equivalenti proposti dal lessicografo	89
4	Il trattamento delle <i>EI</i> all'interno del Giacoma/Kolb, del <i>Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano</i> e prospettive future	93
4.1	Il trattamento delle <i>EI</i> all'interno del Giacoma/Kolb	93
4.2	La macrostruttura	93
4.2.1	La selezione delle <i>EI</i>	94
4.2.2	L'ordinamento delle <i>EI</i>	96
4.3	La microstruttura	97
4.3.1	L'economicità	97
4.3.2	La coerenza	98
4.3.3	La completezza	99
4.4	Dizionari generali e dizionari idiomatici. Abbiamo veramente bisogno di dizionari idiomatici?	100
4.5	I dizionari idiomatici di Schemann	101
4.6	Il <i>Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano</i>	102
4.7	La macrostruttura	106
4.7.1	Il lemmario: la selezione delle <i>EI</i>	106
4.7.2	L'ordinamento delle <i>EI</i>	107
4.8	La microstruttura	107
4.8.1	Gli esempi	108

4.9	Prospettive fraseografiche per una voce lessicografica del futuro	109
5	Conclusioni	111
	Bibliografia	115
	Allegati	129
	Allegato 1	131
	Allegato 2	133
	Allegato 3	137
	Allegato 4	155
	Allegato 5	157
	Summary	169
	Resümee	169
	Riassunto	170

Introduzione

Uno dei compiti che si prefigge la *linguistica contrastiva* è quello di fornire strumenti teorici utili anche per applicazioni pratiche quali la didattica delle lingue e la lessicografia. Questo lavoro, basato sulla mia tesi di dottorato, intende proprio muoversi in tale ottica all'interno di un ambito ben delimitato della lessicografia: la *fraseografia*.

Con tale termine, fusione di *fraseologia* e *lessicografia*, ci si riferisce a quella parte comune della ricerca fraseologica da una parte e lessicografica dall'altra che si occupa del trattamento dei fraseologismi all'interno dei dizionari. Heinz (1993) la definisce fraseologia "applicata" con fini lessicografici. Al contrario della lessicografia in generale, con alle spalle una lunga tradizione, la fraseografia è piuttosto recente e necessita di ulteriori studi che contribuiscano a migliorare nei dizionari la registrazione dei fraseologismi, considerati troppo a lungo marginali sia nella ricerca linguistica (Hausmann 1999) che nella pratica lessicografica, tanto monolingue (Burger 2010) che bilingue (Marello/Rovere 1999, Rovere 2003, Giacomà 2010).

Il consistente numero di pubblicazioni su argomenti fraseografici apparse negli ultimi vent'anni¹ in area tedesca testimonia, da una parte, la vitalità della fraseografia teorica e segnala, dall'altra, la pressante necessità di migliorare il trattamento dei fraseologismi all'interno dei dizionari, mirando a descriverne gli aspetti morfosintattici, semantici e pragmatici in modo innovativo e maggiormente rispondente alle necessità del lettore grazie anche all'utilizzo di nuovi strumenti a disposizione del lessicografo come, ad esempio, i corpora.

Questo studio prende in considerazione problemi nell'ambito della fraseologia contrastiva che mostrano una certa rilevanza sia dal punto di vista teorico che dell'applicazione pratica e che possono essere di interesse per la ricerca fraseografica. Esso estende ai dizionari bilingui di Tedesco-Italiano le riflessioni fatte da Burger (2010) sul trattamento delle *espressioni idiomatiche* all'interno dei dizionari monolingui. Vengono altresì aggiunte le necessarie integrazioni richieste dal diverso ambito di ricerca, come ad esempio il discorso sull'equivalenza che non è ovviamente presente in Burger (2010).

Il taglio di questo lavoro è fortemente orientato verso la prassi, come già auspicato da Burger (1982: 309):

Was die kontrastive phraseologische Forschung braucht, sind paradoxerweise praktische Arbeiten: Zu wenig Überlegungen wurden bis heute angestellt, wie sich der Sprachstudent die Phraseologie einer Fremdsprache aneignen könnte.

¹ Vedi Burger et al. (2007).

Die Resultate der kontrastiven Untersuchungen sind in den Lehrbüchern kaum vertreten. Aber gerade ein solcher praktischer Standpunkt würde die wesentlichsten kontrastiven phraseologischen Probleme spürbar werden lassen².

La fraseografia può contribuire in modo significativo a verificare, precisare e correggere la fraseologia. Le riflessioni che seguono sono frutto anche della mia quasi ventennale esperienza maturata durante il lavoro al *Dizionario di Tedesco* (Giacoma/Kolb 2009²) e al *Dizionario Idiomatico Tedesco-Italiano* (Fenati et al. 2009), base di partenza per speculazioni teoriche che hanno potuto portare ad affermazioni di carattere generale. È indubbiamente vantaggioso, anche ai fini della riflessione teorica, poter analizzare opere delle quali si è stati almeno in parte autori. Questo permette infatti di avere una conoscenza „dal di dentro“ dell’opera, sapere quali scelte sono state fatte e perché, quali sono le difficoltà che si sono incontrate, come si sono risolti alcuni problemi, quali in modo non del tutto soddisfacente e quali rimangono ancora da risolvere. A questo proposito si consideri invece la difficoltà di chi deve analizzare un’opera esclusivamente „dal di fuori“. Cini (2005b) afferma infatti:

L’analisi dei vocabolari presi a riferimento è stata condotta cercando di intuire le scelte dei lessicografi riguardo all’inserimento in macro- o microstruttura di frasemi di diversa natura; l’utilizzo del termine intuire non è casuale, in quanto le presentazioni premesse ai dizionari o le avvertenze alla lettura sono in generale molto scarse di informazioni³ riguardo al trattamento riservato alla fraseologia.

Particolarmente interessante è la possibilità che le *espressioni idiomatiche* offrono di muoversi in ambiti diversi della linguistica teorica, passando dalla semantica alla sintassi, dalla pragmatica alla teoria della traduzione.

Una delle difficoltà incontrate in questo lavoro è stata quella di tenere presente entrambe le direzioni del confronto interlinguistico tra Tedesco e Italiano, analizzando di volta in volta *espressioni idiomatiche* delle due lingue in un continuo passaggio dalla direzione Tedesco-Italiano a quella Italiano-Tedesco e viceversa.

² “Ciò di cui ha bisogno la ricerca fraseologica contrastiva sono paradossalmente lavori di impostazione pratica: sono state finora fatte troppe poche riflessioni su come possa impadronirsi della fraseologia di una lingua straniera chi la studia. I risultati degli studi contrastivi non sono quasi presenti nei libri di testo. Ma proprio un tale punto di vista pratico farebbe emergere i problemi fraseologici fondamentali in ottica contrastiva” [trad. LG].

³ Tale parsimonia non può però essere imputata al lessicografo. Anzi, egli gradirebbe spiegare in lungo e in largo il suo lavoro, ma si scontra con il realismo dell’editore il quale sa bene che nessuno legge le prefazioni ai dizionari, se non i recensori o qualche altro raro volenteroso. Di norma, infatti, vengono posti agli autori limiti ristrettissimi di pagine entro i quali devono distillare poche informazioni generali.

Tali cambiamenti di prospettiva, necessari per rendere in modo più completo il panorama del confronto tra le due lingue, possono creare qualche inevitabile disomogeneità di trattamento.

Nel capitolo 1, dopo un breve inquadramento teorico della fraseologia, viene introdotta la definizione dell'oggetto di questo studio, vale a dire la sottocategoria di fraseologismi rappresentata dalle *espressioni idiomatiche*. In seguito viene tratteggiata una rapida panoramica dello stato dell'arte della fraseografia monolingue e bilingue, con specifico riferimento agli studi in ambito tedesco e italiano.

Nel capitolo 2 viene fatta un'analisi del trattamento delle *espressioni idiomatiche* all'interno dei dizionari bilingui di Tedesco-Italiano, con particolare attenzione alle esigenze di chi consulta il dizionario. Le questioni poste da Burger (2010) vengono prese in considerazione in un'ottica interlinguistica, tenendo conto anche del diverso pubblico di riferimento dei dizionari bilingui rispetto a quelli monolingui. La parte conclusiva del capitolo è dedicata a riflessioni sui limiti e sulle potenzialità dell'uso dei corpora nella moderna fraseografia.

Il capitolo 3 è interamente dedicato ai problemi dell'equivalenza, di centrale importanza in un dizionario bilingue. Sono proprio le *espressioni idiomatiche* a costituire una delle maggiori difficoltà nel passaggio da una lingua all'altra, a causa della loro intrinseca complessità e anche al fatto che sono spesso legate a culture specifiche e pertanto si è ritenuto opportuno dare ampio spazio all'argomento.

Nel capitolo 4 vengono illustrate, con l'aiuto di esempi, le scelte fatte per migliorare la registrazione lessicografica delle *espressioni idiomatiche* nei dizionari dei quali sono coautrice. In particolar modo nel *Dizionario di Tedesco* (Giacoma/Kolb 2009²) ho potuto avvalermi della pluriennale⁴ esperienza di lavoro al *Dizionario Idiomatologico Tedesco-Italiano* (Fenati et al. 2009) per stabilire nuove regole per il trattamento lessicografico delle *espressioni idiomatiche* all'interno dei dizionari bilingui generali. Ho cercato, in questo modo, di portare un po' di ordine all'interno di tale ambito e di rendere sistematico il loro trattamento.

La parte finale del lavoro descrive quale innovazione sia stata nella lessicografia la serie di dizionari fraseologici di Schemann (1989, 1993, 1994, 1995, Fenati et al. 2009), i primi a occuparsi esclusivamente dell'aspetto linguistico delle *espressioni idiomatiche*. Il *Dizionario Idiomatologico Tedesco-Italiano* (Fenati et al. 2009) è l'ultimo di questa serie e ha riempito un vuoto finora esistente nel panorama lessicografico tedesco-italiano.

⁴ Pur con varie pause, anche lunghe, e successive riprese l'arco di tempo compreso tra l'inizio del lavoro e la sua pubblicazione è stato di circa 15 anni.

Chiude questo studio una riflessione su quanto è stato fatto negli ultimi anni e su quanto resta ancora da fare per rendere sempre più usufruibile il patrimonio di *espressioni idiomatiche* attraverso l'uso dei dizionari bilingui.